

**OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO DOCENTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA "E. BERARD"
IN MERITO ALLA PROPOSTA DI ADATTAMENTI REGIONALI ALLE INDICAZIONI
NAZIONALE E ALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI**

Il Collegio dei Docenti del Liceo Bérard, riunitosi in data 17/05/2016 per formulare riflessioni sugli adattamenti, ritiene, in premessa, necessario esprimere la propria perplessità relativa all'idea di scuola prevista dalle recenti riforme, nella quale l'Istituzione stenta a riconoscersi.

Segnala inoltre la propria preoccupazione relativa all'impianto generale del documento prodotto, che, in un'ottica di didattica plurilinguistica di per sé condivisibile, rischia però di depauperare contemporaneamente sia l'apprendimento delle lingue che delle discipline, considerando la prospettiva del successivo accesso universitario.

Nel delicato momento di passaggio dalla scuola secondaria di I a quella di II grado, fase in cui i ragazzi non possiedono ancora competenze espressive, anche in francese, sufficienti a decodificare testi astratti e tecnici come quelli in uso nel biennio, l'utilizzo di una lingua diversa dall'italiano limiterebbe molto l'efficacia dei risultati, nonché il raggiungimento di adeguati livelli di conoscenza e di competenza, con un conseguente abbassamento generale del livello culturale.

La stessa considerazione vale anche per il triennio.

Per tale ragione si ritiene che i 66 moduli in francese di storia e geografia e di storia dell'arte metterebbero a rischio l'apprendimento del lessico specifico e rallenterebbero l'acquisizione di un proficuo metodo di lavoro.

Pertanto si ritiene opportuno che tali moduli vengano ridotti ad un terzo dell'orario complessivo annuo delle discipline coinvolte. *(riferimento: Adattamenti per le scuole del secondo ciclo, capitolo "Aspetti del curriculum adattato")*

I pre-requisiti linguistici in inglese, necessari per comprendere e rielaborare lezioni di scienze o fisica o matematica nel biennio, al momento non sembrano adeguati alla complessità e alla specificità delle discipline proposte, se non a discapito della qualità delle stesse.

Le attuali indicazioni prevedono che le materie CLIL non possano essere oggetto di seconda prova. Affrontare materie di seconda prova d'esame, quali matematica o fisica, non in lingua italiana, proprio in relazione all'Esame di Stato, non è dunque opportuno; d'altra parte, anche concentrare l'insegnamento in inglese solo sulle scienze per i 5 anni del nostro corso di studi, rappresenterebbe una sicura limitazione delle conoscenze e delle competenze in uscita in questa materia.

Pertanto si renderebbe necessaria una significativa riduzione dei moduli da destinare all'insegnamento CLIL. *(riferimento: Adattamenti per le scuole del secondo ciclo, capitolo "Aspetti del curriculum adattato")*

Si fa presente che il passaggio alla didattica per competenze richiede il **supporto di materiale didattico in lingua, aggiornato e sufficientemente ampio**, così da consentire agli insegnanti una programmazione congrua ai diversi livelli di apprendimento, in un contesto in cui alla classe docente valdostana è richiesto un impegno supplementare di aggiornamento e programmazione. L'insegnamento di una DNL in lingua "altra", inoltre, può essere positivo soltanto se impartito da **personale altamente qualificato in lingua**, non sempre disponibile e reperibile nella classe docente attuale, di età mediamente alta.

Nel piano di adattamento del secondo biennio, si fa notare la specificità della nostra istituzione in cui già da parecchi anni Storia dell'arte non viene insegnata in francese, ma in inglese con il metodo CLIL. Si richiede a questo proposito che possa essere mantenuto un **ampio margine di rotazione sulle discipline in lingua**, tenendo conto delle proposte dei diversi dipartimenti e consigli di classe.